

# INSIDEART

ANNO 19 NUMERO 127 MARZO 2023

## ARTISTS

- 06 GABRIELLA SICILIANO Adriana Talia
- 14 ALESSIO BARCHITTA Davide Maria Mannocchi
- 22 SIMONE CAMERLENGO Chiara Pace
- 30 LAUREL HAUGE Carla Macrì
- 38 DANIELE DI GIROLAMO Giulia Giambrone
- 46 SVEVA ANGELETTI Sofia Di Gravio

## CLOSE-UP

- 54 MARINELLA SENATORE Fabrizia Carabelli

## FOCUS / POSTCARDS FROM METAVERSE

- 66 ARCHAEOLOGY OF THE BEYOND Valentino Catricalà
- 72 NO NAILS ON PIXEL Francesco Angelucci
- 78 A SPACE TO RETURN TO Ginevra De Pascalis
- 84 THE DAZZLE OF THE PROMISED LAND Tommaso Guariento
- 90 PLAY AS GUEST Daniela Cotimbo, Marta Bracci

## TOPIC

- 98 AFRICAN ART Adriana Polveroni

## PEOPLE

- 104 MICHELANGELO PISTOLETTO Renata Cristina Mazzantini

## SPACES

- 112 XNL ARTE Eleonora Bruni
- 120 CADOGAN GALLERY Gaia Badioni

## EVENTS

- 128 CURIOSA MERAVIGLIA Davide Sollaschi
- 136 SURREALISME PERUGINO Sophie Cnapelynck
- 140 IAM Sabrina Lame

Editorial - Guido Talarico

# Il Duchamp di Peggy, una mostra che non perderò *Peggy's Duchamp,* an exhibition I won't miss

In piena seconda guerra mondiale, una donna di origini ebraiche di nome Peggy Guggenheim, girava la Francia invasa dai nazisti con sprezzo del pericolo, nel tentativo di salvare opere d'arte. Il mondo andava verso la rovina bellica ma lei cercava nell'arte l'altra faccia dell'umanità. Figlia di Benjamin, morto nel naufragio del Titanic, Peggy, giovanissima, si trasferisce da New York a Parigi e si tuffa nel mondo dell'arte. Comincia aiutando i giovani: gente come Mirò, Picasso o Magritte. Si muove per mezza Europa, collezionando e poi aprendo una piccola galleria. Peggy è una donna passionale, ribelle, anticonformista, a tratti anarchica. Vive l'arte moderna con l'intensità di chi la identifica con se stessa. Il suo collezionismo, la sua passione, dopo la guerra approdano a Venezia e finiscono nella Peggy Guggenheim Foundation. Un lascito magnifico all'Italia e all'umanità. Nella sua casa che affaccia sul Canal Grande, poi divenuta museo, si ritrova ancora lo spirito rivolto al nuovo, al diverso, al bello, che ha segnato la vita leggendaria di una donna che ha percorso i tempi. Quel museo a ottobre dedica una mostra, curata da Paul B. Franklin, a Marcel Duchamp, l'artista che con il suo rivoluzionario cambio di prospettiva ha chiuso per sempre l'epoca dell'arte moderna per aprire quella contemporanea. Lo scorso anno ho girato per Rai Cultura un documentario, visibile su Raiplay: *L'intuizione di Duchamp*. Peggy aveva subito capito che quell'intuizione avrebbe cambiato il modo di fare arte. Acquistò la *Scatola in una valigia*, opera che ora potremo ammirare, aggiungendo alla sua collezione un altro pezzo mirabile, creato da un rappresentante di quella straordinaria genia di artisti del primo '900 che ci ha donato nuovi strumenti per leggere la bellezza e la complessità umana. È una mostra che non perderò.

In the midst of World War II, Peggy Guggenheim, a woman of Jewish origins, toured France while it was invaded by the Nazis to save works of art despite the danger. The world was heading towards war but she looked for the other face of humanity in art. Daughter of Benjamin Guggenheim, who died in the sinking of the Titanic, Peggy moved from New York to Paris when she was very young and plunged into the world of art, starting by helping young artists like Mirò, Picasso, and Magritte. She then travelled around half of Europe, collecting pieces and then opening a small gallery. Peggy was a passionate, rebellious, nonconformist, sometimes anarchic woman who experienced modern art with the intensity of those who identify it with themselves. After the war, her collection arrived in Venice and ended up in the Peggy Guggenheim Foundation: A magnificent legacy to Italy and to humanity. Indeed, her house overlooking the Grand Canal - which later became a museum - is where we still find her spirit and her research for what is new, different, beautiful, which marked the legendary life of a woman who was ahead of her time. In October the museum is dedicating an exhibition curated by Paul B. Franklin, to Marcel Duchamp, the artist who, with his revolutionary change of perspective, closed the era of modern art forever and opened the era of contemporary art. Last year I shot a documentary for Rai Cultura, which can be viewed on Raiplay: *L'intuizione di Duchamp* (Duchamp's intuition). Peggy had immediately understood that that intuition would change the way of making art. She bought *Scatola in una valigia* (Box in a suitcase), a piece that we will now be able to admire thanks to the addition of such work to her collection, created by a representative of that extraordinary line of artists from the early 1900s who gave us new tools to read human beauty and complexity. It is an exhibition that I will not miss.

**Founder and Editor in chief**  
Guido Talarico - g.talarico@insideart.eu

**Managing Editor**  
Fabrizia Carabelli - f.carabelli@insideart.eu

**Editors**  
Francesco Angelucci, Senior editor  
Ginevra De Pascalis, Editor  
Sophie Cnapelynck, Editor

**Product Manager**  
Elena Pagnotta - e.pagnotta@insideart.eu

**Content and Strategic Advisor**  
Adriana Polveroni

**Inside Art #127 contributors**  
Gaia Badioni, Marta Bracci, Eleonora Bruni  
Valentino Catricalà, Daniela Cotimbo, Sofia Di Gravio  
Giulia Giambrone, Tommaso Guariento, Sabrina Lame  
Carla Macrì, Davide Maria Mannocchi, Renata Cristina  
Mazzantini, Adriana Polveroni, Chiara Pace  
Davide Sollaschi, Adriana Talia

**Copy editor**  
Sophie Cnapelynck

**Editors Photo & service**  
Francesco Talarico

**Graphic Design**  
Intorno Design - www.intornodesign.it

**Marketing & Events**  
Mario Valerio Nocenzi - WE ARE MOD

**Advertising & Content Marketing**  
Alessandro Romanelli  
IQDMedias by FAD srl - www.iqdm medias.com  
Via Flaminia, 441 - 00196 Roma  
Tel. +39.06.8080099

**Contacts & Legal Office**  
Via Flaminia, 441 - 00196 Roma  
Tel. +39.06.8080099  
www.insideart.eu - segreteria@insideart.eu

**Printing**  
Arti Grafiche Celori s.n.c., Terni

**Distribution**  
Messinter S.p.A.  
Via Campania 12 - 20098 San Giuliano Milanese  
N° Verde 800 827 112

**Subscriptions**  
Chi si abbona per un anno al mensile digitale online di Inside Art (12 numeri) per 20 euro riceverà in automatico e gratuitamente tutti i supplementi e gli inserti cartacei  
If you subscribe for one year to Inside Art's monthly online digital magazine (12 issues) for 20 euros you will automatically receive all supplements and print inserts free of charge

**Contents translation**  
Traduco S.r.l.

**Numero chiuso in redazione il 21.02.2023**

**Supplemento cartaceo di Inside Art digitale**  
Iscrizione al Roc n. 34985  
Reg. Stampa Trib. Cz n. 152 del 23/03/04,  
è una testata edita da Editoriale Inside Art Scarl  
Direttore responsabile e trattamento dati: Guido Talarico  
All right reserved



**Cover Inside Art 127**  
Gabriella Siciliano, Mi Manchi, 2022  
installazione site specific  
courtesy Fondazione La Quadriennale di Roma  
photo Carlo Romano

Ci trovi in libreria, nei bookshop dei musei  
e negli spazi d'arte di tutta Italia  
[www.insideart.eu](http://www.insideart.eu)

seguici su    

# Il presente è pittorico, il futuro chissà

## *The present is pictorial, the future who knows*

Cadogan Gallery scommette sull'Italia: la galleria londinese apre una nuova sede a Milano. «Il mondo dell'arte sta cambiando», parola del direttore Freddie Burness  
*Cadogan Gallery bets on Italy: the London gallery opens a new location in Milan.*  
*«The art world is changing», says director Freddie Burness*

Gaia Badioni

È la mostra *Carta* di Sam Lock che apre la stagione espositiva della nuova sede internazionale di Cadogan Gallery a Milano. La galleria londinese, attiva dagli anni '80, ha scelto infatti proprio il capoluogo lombardo come avamposto sulla terraferma per presentare il lavoro di artisti nuovi ed emergenti. Le opere esposte in *Carta*, infatti, proseguono le esplorazioni dell'artista britannico sulle idee di presenza e assenza, storia e memoria, tempo e ripetizione presentate in una sua personale a Londra nel 2022. Si collegano, inoltre, ai pittori e dipinti del passato della storia dell'arte a cui fanno riferimento le pagine dei libri da cui è stata recuperata la carta incollata sulla tela e poi lavorata dall'artista. Questo mix tra passato e futuro, memoria ed evoluzione, sta al cuore della nuova operazione della galleria. Non è un caso, infatti, che si sia scelto un fabbricato in via Bramante, a Milano, in un quartiere che viaggia sospeso tra le sue caratteristiche case di ringhiera e i grattacieli di Porta Nuova. Come non casuale è anche la scelta di portare in scena le opere di Lock per sottolineare un rinnovato interesse per la pittura, presente oggi tra i giovani artisti. Ne ha fatta di strada Cadogan Gallery dall'apertura della sua prima sede a Londra nel 1980, quando, con la stessa dedizione, puntava i riflettori su artisti emergenti e mid career. Dopo quella prima tappa, la galleria affianca alla sede centrale uno spazio temporaneo per progetti speciali nello Hampshire. Adesso, per l'apertura della sua sede internazionale, il Direttore Freddie Burness fornisce qualche spunto per capire meglio il progetto che prenderà vita in primavera.

It is Sam Lock's exhibition *Carta* that kicks off Cadogan Gallery's new international venue in Milan. The London gallery, active since 1980, has chosen the Lombard capital as an outpost on dry land to present the work of new and emerging artists. The works exhibited in *Carta* continue Lock's explorations of the ideas of presence and absence, history and memory, time and repetition presented in one of his solo shows in London in 2022. They also connect to past painters and paintings in the history of art to which the pages of the books from which the paper glued to the canvas and then worked on by the artist refer. This mix of past and future, memory and evolution, lies at the heart of the gallery's new operation. It is no coincidence, in fact, that a building has been chosen in Via Bramante, in Milan, in a neighbourhood that travels suspended between its characteristic railing houses and the skyscrapers of Porta Nuova. Just as it is not by chance that the choice to exhibit Lock's works to emphasise a renewed interest in painting, present among young artists today. Cadogan Gallery opened its first location in London in 1980 directing its attention to emerging and mid-career artists, which was later joined by a temporary space for special projects in Hampshire. For the opening of the international office, Director Freddie Burness explained his vision and gave some insights into his upcoming project.



Sam Lock, *Carta*, exhibition view, courtesy Cadogan Gallery, Milan, photo Freddie Burness



Sam Lock, Carta, exhibition view, courtesy Cadogan Gallery, Milan, photo Freddie Burness



Sam Lock, Carta, exhibition view, courtesy Cadogan Gallery, Milan, photo Freddie Burness

**Come mai Milano e in particolare via Bramante? La scelta del quartiere è stata “casuale” o ci sono stati particolari elementi caratteristici del quartiere che hanno indirizzato la ricerca proprio in quel preciso luogo?**

È stato lo spazio stesso della galleria ad attirarci inizialmente in via Bramante. Gli interventi di restauro che interessano lo spazio che abbiamo scelto per la galleria sono impressionanti. Ci è sembrato da subito piuttosto unico rispetto ad altri luoghi visitati. Ma l'intera zona, tra Moscova e Sarpi, è fantastica. Siamo di fronte a Kaufmann Repetto. Siamo molto centrali, ma anche in un quartiere emergente.

**Possiamo definire Milano una città di ricerca e sperimentazione artistica oltre che business oriented? Alla luce di ciò, da gallerista, come stanno cambiando le rotte dell'arte e i suoi punti di riferimento?**

Milano è sempre stata un centro culturale e artistico e questo, in combinazione con il fatto di essere un importante polo finanziario e commerciale, ha portato a una fiorente scena galleristica. Anche se il modo in cui le gallerie operano sta cambiando. Il mondo degli artisti e dei collezionisti sta diventando molto più internazionale e Milano è la città più internazionale d'Italia.

**Why Milan and specifically via Bramante? Was the choice of the neighbourhood “accidental” or were there particular features of the neighbourhood that directed your research to that precise location?**

*It was the gallery space itself that drew us to via Bramante first. This new development was very impressive and felt quite unique in comparison to other spaces we had looked at. But this whole area, between Moscova and Sarpi, is great. We are across the street from Kaufmann Repetto. We are very central but are in also a very up-and-coming area.*

**Can we define Milan as a city of artistic research and experimentation as well as business oriented? In light of this, as a gallery owner, how are the routes of art and its reference points changing?**

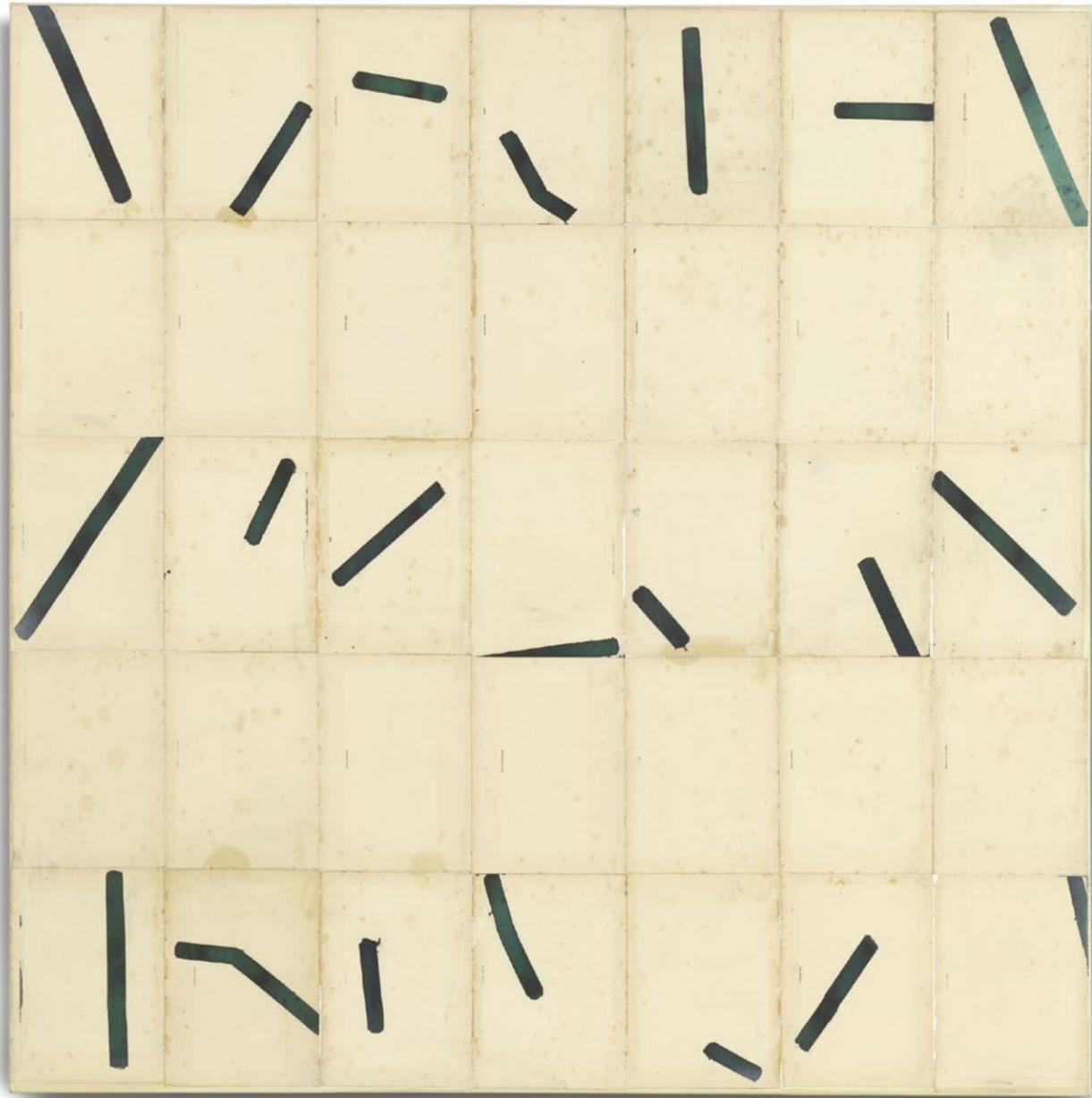
*Milano has always been a cultural and artistic centre. But this, in combination with it being a major business and financial hub, leads to a thriving gallery scene. Although the way that galleries operate is changing. The world of artists and collectors is becoming much more international, which is exciting and Milano is the most international city in Italy.*



Sam Lock, Carta, exhibition view, courtesy Cadogan Gallery, Milan, photo Freddie Burness



Sam Lock, Carta, exhibition view, courtesy Cadogan Gallery, Milan, photo Freddie Burness



Sam Lock, The Tailor, 2022, courtesy Cadogan Gallery, Milan

**C'è nel vostro futuro milanese, l'idea di creare rete con il tessuto culturale già esistente? Se sì, in che modo? A quali istituzioni guardate con maggiore interesse e curiosità?**

Certamente. Sono molto desideroso di partecipare e contribuire al mondo dell'arte milanese, sia istituzionale che commerciale.

**Riguardo la scelta curatoriale della galleria, cosa offrirà in più o di diverso la galleria di Milano rispetto a quella di Londra? Può raccontarci il vostro modus operandi?**

Lo spazio della galleria che abbiamo a Milano porterà nuove opzioni curatoriali al programma ma, in generale, mi preme non fare troppe distinzioni tra i programmi di Londra e di Milano. A Milano ci saranno meno mostre all'anno, forse cinque, e cercheremo di lavorare nel corso del primo anno con nuovi artisti, sia italiani che internazionali.

**Is there in your Milanese future, the idea of networking with the already existing cultural fabric? If so, in what way? Which institutions are you looking at with greater interest and curiosity?**

«Certainly. I am very keen to participate and contribute to the wider art world in Milan, both institutional and commercial».

**Regarding the curatorial choice of the gallery, what does the Milan gallery offer that is more or different from the London gallery? Can you tell me about your modus operandi?**

The gallery space we have in Milan will bring new curatorial options to the programme. But in general, I am keen to not make too much of a distinction between the programmes of London and Milan. There will be fewer exhibitions per year in Milan, perhaps five. And we will be looking to work with new artists, both Italian and international over the coming year.



Sam Lock, The Bath of Psyche, 2022, courtesy Cadogan Gallery, Milan

**Da gallerista con un occhio di riguardo alle nuove generazioni, ha notato un cambiamento in atto nel linguaggio dell'arte contemporanea? Se sì, verso quale direzione?**

L'arte contemporanea è sempre mutevole, ma credo che di recente la tendenza più evidente sia stata quella di far diventare la pittura figurativa molto in voga per le giovani generazioni. Ma forse questa tendenza sta per cambiare ancora una volta.

**In ultimo: che cosa si aspetta da questa nuova avventura?**

Sono molto entusiasta di questo nuovo progetto a Milano. Ci auguriamo che, con la nostra partecipazione a Miart questa primavera e un solido programma espositivo, potremo entrare rapidamente a far parte della vivace scena galleristica della città.

[cadogangallery.com](http://cadogangallery.com)

**As a gallery owner with an eye on the younger generation, have you noticed a change taking place in the language of contemporary art? If yes, in which direction?**

Contemporary art always shifts and changes but I suppose the obvious trend recently has been for figurative painting to become very much in vogue for the younger generation. This may be changing yet again though».

**Lastly: what do you expect from this new adventure?**

I am very excited about this new project in Milan. We hope that with our participation in Miart this spring and a strong exhibition schedule, we can quickly become part of the vibrant gallery scene in the city.